



## Audizione dell'Ambasciatore di Francia, Christian Masset, sulle priorità del semestre di Presidenza francese del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio-30 giugno 2022)

Dossier n° 42 -  
18 gennaio 2022

La Francia svolgerà le funzioni di [Presidente del Consiglio dell'Unione europea](#) dal [1° gennaio al 30 giugno 2022](#), dando inizio ai lavori del **trio di Presidenza** composto dalla stessa Francia, dalla Repubblica ceca e dalla Svezia. È la tredicesima volta che il Paese, membro fondatore dell'UE, sarà chiamato a rivestire tale ruolo e la prima volta che lo farà dopo l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona il 1° dicembre 2009.

In un proprio documento di [briefing](#), il Parlamento europeo segnala che laddove l'ultima Presidenza francese, nel secondo semestre 2008, era stata caratterizzata dalle conseguenze della crisi finanziaria, la corrente sarà probabilmente dominata dalla risposta alla pandemia globale, dalla crisi derivante dal costo dell'energia e dalle conseguenze della Brexit.

Il semestre di Presidenza coinciderà peraltro con lo svolgimento delle **elezioni presidenziali**, previste nel mese di aprile 2022.

Il [programma](#), divulgato sul [sito Internet della presidenza francese](#), è ispirato al **motto: "rilancio, potenza, appartenenza"**. La sua presentazione formale dovrebbe avere luogo nella seduta plenaria del Parlamento europeo del [19 gennaio 2022](#). Il documento ruota attorno a **tre ambizioni**:

1. **maggiore sovranità**;
2. **un nuovo modello di crescita** per un'Europa più digitale, verde e sociale;
3. **un'Europa più umana**, che soddisfi le aspettative dei propri cittadini.

Il programma della Presidenza francese si inserisce nel contesto del [programma del trio di Presidenza](#) (1° gennaio 2022 - 30 giugno 2023) concordato con le future presidenze ceca e svedese. Questo si concentra su: salute; relazioni con *partner* strategici, compresi i *partner* transatlantici e le potenze emergenti; protezione dei cittadini e delle libertà; sviluppo di una base economica; costruzione di un'Europa climaticamente neutra, verde, equa e sociale; promozione degli interessi dell'Europa e valori nel mondo.

Un sito Internet specifico è dedicato alle [attività interparlamentari](#).

### Maggiore sovranità

Si ritiene strumentale a tal fine il rafforzamento della capacità, da parte dell'Europa, di controllare i propri **confini**, anche tramite:

1. una **riforma dell'area Schengen**. Si ipotizza di introdurre da un lato un meccanismo di direzione politica - basato sul modello dell'area euro - con incontri regolari dei Ministri responsabili e dall'altro un meccanismo emergenziale di sostegno alle frontiere in caso di crisi, così da poter assicurare supporto celere da parte di Frontex e degli altri Stati membri; Si segnala che, il 14 dicembre 2021 la Commissione europea ha presentato una [proposta](#) di modifica del Codice frontiere Schengen volta, tra l'altro, a garantire meccanismi di coordinamento forti per far fronte alle minacce sanitarie. In particolare, si prevede un nuovo **meccanismo di salvaguardia Schengen** inteso a istituire una risposta comune alle frontiere interne nelle situazioni di minaccia che interessano la maggioranza degli Stati membri, come le minacce sanitarie o altre minacce alla **sicurezza interna e all'ordine pubblico**.
2. progressi sul **patto sulla migrazione e l'asilo**, ampliandone la portata al fine di: gestire il

fenomeno migratorio coinvolgendo i paesi di origine e di transito; armonizzare le normative nazionali, fornendo sostegno ai rifugiati e ai migranti già presenti nell'Unione; armonizzare e semplificare la gestione e il monitoraggio dei flussi secondari.

Le iniziative normative presentate nell'ambito del Patto sono tuttora all'esame della I Commissione (Affari costituzionali) della Camera dei deputati nell'ambito del dialogo politico. Per maggiori dettagli sulle relative proposte, si rinvia al Dossier [n. 47](#) "Nuovo patto sulla migrazione e l'asilo".

Si ricorda infine che il programma della Presidenza francese prevede sforzi volti a sviluppare la dimensione esterna di politica di migrazione, conformemente alle conclusioni adottate dai Consigli europei di ottobre e dicembre 2021.

In tali occasioni, i leader dell'UE hanno, tra l'altro, sottolineato la necessità di attuare senza indugio i **piani di azione** con i Paesi terzi di **origine** e di **transito** prioritari, e di assicurare **rimpatri efficaci** dall'UE verso i Paesi di origine, con particolare riguardo alla piena attuazione degli **accordi** e delle **intese** esistenti in materia di **riammissione** e alla conclusione di nuovi.

Grande importanza viene altresì attribuita alla definizione di una sovranità strategica dell'Europa nelle questioni relative alla **difesa**. La Presidenza francese auspica infatti l'avvio di una fase più operativa che definisca interessi comuni e strategie condivise. In quest'ottica si preannuncia l'ufficializzazione, al prossimo [Consiglio europeo del 25 e 26 marzo 2022](#), della "**Bussola strategica**" (*Strategic compass*), anche per definire posizioni condivise in vista del *summit* NATO di giugno 2022.

Per maggiori dettagli sulla Bussola strategica si rinvia alla sezione "Sicurezza e difesa" del [dossier](#) "Il Consiglio europeo, 16 dicembre 2021".

La bozza di Bussola strategica, presentata al [Consiglio "affari esteri" del 15 e 16 novembre 2021](#), si compone di due parti. La prima contiene un'analisi del quadro geopolitico, delle tensioni che lo attraversano e dei nuovi rischi da fronteggiare. Nella seconda si delinea una serie di interventi, necessari per sostenere il nuovo ruolo internazionale dell'Unione, raccolti in **quattro "filoni di lavoro": azione, sicurezza, investimenti e partner**. Le misure proposte sono di varia natura: dall'istituzione di una forza di dispiegamento rapido al rafforzamento della cyberdifesa; da nuove priorità nello sviluppo capacitivo alla sicurezza marittima, dallo spazio alla dimensione civile. Per la maggior parte delle azioni viene anche indicata una tempistica di attuazione.

Ulteriore obiettivo della Presidenza sarà l'incoraggiamento della stabilità e della prosperità del **vicinato europeo**, con particolare riferimento alle seguenti aree geografiche:

1. **Africa**, nei confronti della quale si auspica di rinforzare la solidarietà e di stabilire una *partnership* di sicurezza. Il 17 e 18 febbraio 2022 è previsto un *summit* tra i *leader* dei paesi dell'Unione europea e dell'Unione africana, finalizzato a rivedere la relazione tra i due continenti;
2. **Balceni occidentali**: una conferenza sui Balcani sarà organizzata nel giugno 2022 al fine di stabilire una politica di nuovo impegno e investimento.

Si ricorda che nell'ambito del processo di allargamento dell'UE ai paesi dei Balcani occidentali è ancora **sospesa la decisione** da parte del Consiglio dell'UE in merito **all'adozione dei mandati negoziali per l'avvio dei negoziati con l'Albania e la Macedonia del Nord, attualmente bloccata in seno al Consiglio dell'UE** (che li deve approvare all'unanimità) per il **veto espresso dalla Bulgaria**, che condiziona il suo assenso al riconoscimento da parte della **Macedonia del Nord** di condizioni relative al retaggio storico e linguistico comune.

## Un nuovo modello di crescita

La Presidenza francese auspica lo sviluppo di un nuovo modello europeo di produzione e solidarietà a sostegno del modello sociale europeo, che crei **occupazione** e contribuisca all'**agenda climatica**. Il 10 e 11 marzo 2022 è in calendario un vertice dei 27 capi di Stato e di Governo, finalizzato a porre in essere una **strategia decennale basata su quattro pilastri**:

1. un **settore industriale** forte e integrato (cultura, *cloud*, idrogeno, semiconduttori) sostenuto da un **piano europeo di investimento**. Tale modello richiederà tra l'altro l'adozione di una

normativa fiscale e finanziaria *ad hoc*, una discussione strategica sugli investimenti e il rinnovo del quadro fiscale per affrontare le transizioni digitale e climatica;

2. trasformazione dell'Europa in una **potenza digitale**, con la creazione di un mercato digitale integrato in grado di attrarre talenti e finanziamenti. Si vuole sostenere l'innovazione e la crescita di attori nel settore anche attraverso fondi unionali a sostegno delle maggiori start-up e degli attori digitali in genere. Si preannuncia dunque sostegno agli sforzi europei per definire regole applicabili al mondo digitale, con esplicito riferimento:

- all'applicazione dell'[accordo G20](#) sulla tassazione delle imprese multinazionali e dei giganti digitali.

L'[8 ottobre 2021](#), dopo anni di intense negoziazioni condotte nel contesto OCSE - G20, [137 paesi e giurisdizioni](#) hanno convenuto una riforma del sistema fiscale internazionale fondata su due pilastri in virtù della quale le imprese **multinazionali** saranno soggette a **un'aliquota fiscale minima del 15%** a partire dal 2023 (pilastro II). Inoltre, oltre 125 miliardi di dollari di profitti da circa 100 delle multinazionali più grandi e redditizie del mondo saranno **redistribuiti** in modo che tali aziende paghino una giusta quota di tasse ovunque operino e generino profitti (pilastro I). Il [31 ottobre 2021](#) a Roma i *leader* del G20 hanno invitato a sviluppare rapidamente regole e strumenti multilaterali per l'entrata in vigore a livello globale nel 2023. Al fine di attuare rapidamente l'accordo, il 22 dicembre 2021 la Commissione europea ha presentato una proposta di direttiva ([COM\(2021\)823](#) - al momento il testo è solo in inglese) che stabilisce in che modo i principi dell'aliquota fiscale effettiva del 15% saranno messi in pratica nell'UE. La Commissione presenterà inoltre una proposta sulla riassegnazione dei diritti di imposizione nel 2022, una volta concordati gli aspetti tecnici della convenzione multilaterale. Intanto, sempre il 22 dicembre 2021, la Commissione ha proposto ([COM\(2021\)570](#)) di modificare la decisione sulle risorse proprie UE al fine di aggiungere alle risorse esistenti tre nuove risorse. Una di queste dovrebbe corrispondere al 15% della quota riassegnata agli Stati membri degli utili residui delle imprese che rientrano nel campo di applicazione del I pilastro dell'accordo OCSE/G20.

- al [Digital services act](#) e al [Digital markets act](#), due proposte attualmente [all'esame del Parlamento europeo](#).

La proposta di regolamento detta **legge sui servizi digitali** (*Digital services act*) contiene norme per i servizi di intermediazione *on-line*. Fissa, in particolare, obblighi per i diversi operatori in base ai rispettivi ruoli, dimensioni e impatto sull'ecosistema digitale. Per contro, la proposta di regolamento nota come **legge sui mercati digitali** (*Digital markets act*) stabilisce un regime specifico per le piattaforme *on-line*, divenute elementi portanti dell'economia digitale, che fungono da intermediari per la maggior parte delle transazioni tra consumatori e imprese (*gatekeeper*).

Il 25 novembre 2021, il Consiglio dell'UE ha concordato orientamenti generali sia sulla [legge sui servizi digitali](#) e sia sulla [legge sui mercati digitali](#).

Sulla legge sui servizi digitali, il 23 giugno 2021, la IX Commissione (Trasporti) della Camera dei deputati ha approvato un [documento finale](#); nella medesima occasione, tale Commissione ha approvato un [documento finale](#) anche sulla legge sui mercati digitali.

3. riconciliazione dello sviluppo economico con l'**ambizione climatica**.

Rilevano in proposito il [Green deal](#), programma per una nuova crescita sostenibile dell'Unione europea, finalizzato a rendere l'Europa il primo continente a **impatto climatico zero** entro il **2050** e la [normativa europea per il clima](#), che ha sancito l'**obiettivo** collettivo dell'UE di **riduzione** delle **emissioni** nette di gas a effetto serra **di almeno il 55% entro il 2030** rispetto ai livelli del 1990. La stessa percentuale di riduzione costituisce anche il contributo determinato a livello nazionale (*national determined contribution* - [NDC](#)) dell'UE e dei suoi Stati membri per l'attuazione dell'**Accordo di Parigi**. Al fine di raggiungere tale traguardo, la Commissione europea ha presentato il 14 luglio 2021 una serie di proposte, volte a rivedere e aggiornare la normativa dell'UE per garantirne la coerenza con i nuovi obiettivi climatici (c.d. [pacchetto "pronti per il 55 per cento](#), *Fit for 55*).

In tale contesto, la Francia intende favorire l'innovazione per la **decarbonizzazione** e consolidare l'impegno per la neutralità climatica, pur preservando la competitività delle

industrie.

In particolare, nel [programma](#) della Presidenza francese è sottolineata l'intenzione di proseguire il lavoro già avviato sul pacchetto c.d. *Fit for 55* facendone avanzare l'iter il più possibile, con una particolare attenzione:

- alla proposta di direttiva per rivedere e rafforzare il **sistema di scambio di quote di emissione** dell'UE (**EU ETS**, [COM\(2021\)551](#)) estendendolo al trasporto marittimo, al trasporto su strada e alle emissioni prodotte dagli edifici;
- alla proposta di regolamento sulla **condivisione degli sforzi** ([COM\(2021\)555](#)), che assegna agli Stati membri **obiettivi vincolanti di riduzione delle emissioni** in settori quali i trasporti, gli edifici, l'agricoltura e i rifiuti;
- alla proposta di regolamento sul contributo **dell'uso del suolo e delle foreste** (LULUCF, [COM\(2021\)554](#)) che prevede **obiettivi più ambiziosi di assorbimento naturale di carbonio** dell'UE per compensare le emissioni di altri settori;
- alla proposta di regolamento che istituisce un **meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere** (*carbon border adjustment mechanism*, CBAM) per prevenire il rischio di rilocalizzazione delle emissioni ([COM\(2021\) 564](#));

Il nuovo strumento fisserà un **prezzo del carbonio** sui **prodotti importati**. Sarà basato su un sistema di certificati delle emissioni, in virtù del quale gli importatori dell'UE acquisteranno certificati di carbonio corrispondenti a quanto sarebbe stato pagato se le merci fossero state prodotte secondo le norme dell'UE in materia di fissazione del prezzo del carbonio. Il meccanismo si applicherà inizialmente alle importazioni di: cemento, ferro e acciaio, alluminio, fertilizzanti e energia elettrica. Progressivamente dovrebbe costituire un'alternativa all'assegnazione di quote gratuite di emissioni nell'ambito del sistema ETS. I proventi generati dal meccanismo dovrebbero costituire una **risorsa propria** del bilancio UE;

- alla proposta di regolamento per istituire un **Fondo sociale per il clima** ([COM\(2021\)568](#)), volto a mitigare l'impatto sui prezzi della nuova tariffazione del carbonio nei settori del **trasporto su strada** e degli **edifici** erogando agli Stati membri **finanziamenti** finalizzati ad aiutare i cittadini a investire nell'**efficienza energetica**;  
Gli atti sulla revisione dell'ETS, del regolamento sulla condivisione degli sforzi, sul contributo dell'uso del suolo e delle foreste e sull'istituzione di un Fondo sociale per il clima (atti COM(2021)551, COM(2021)552, COM(2021)554, COM(2021)555 e COM(2021)568) sono all'esame della Commissione Ambiente. Per approfondimenti si veda il [dossier](#) "*Pronti per il 55% (Fit for 55%): la revisione della normativa in materia di clima*".
- alla proposta di regolamento sugli standard di prestazione delle emissioni di CO<sub>2</sub> per i veicoli ([COM\(2021\)556](#)) e alle proposte di direttiva sulla promozione dell'energia da fonti rinnovabili ([COM\(2021\)557](#)) e sull'efficienza energetica ([COM\(2021\)558](#)).

Nell'ambito della politica climatica internazionale, la Presidenza francese inizierà a preparare i negoziati per la 27a Conferenza delle Parti della **Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici** (COP27) che si terrà a novembre in Egitto e che darà seguito agli impegni assunti alla COP 26.

La presidenza francese è orientata altresì ad avviare e far progredire i lavori per l'introduzione di uno strumento europeo per combattere la **deforestazione importata**. La relativa proposta di regolamento ([COM\(2021\)706](#)) è stata presentata dalla Commissione europea il 17 novembre 2021 ed è finalizzata all'immissione nel mercato di prodotti quali soia, manzo, olio di palma, legno, cacao o caffè, solo se soddisfano talune condizioni, tra cui l'essere a deforestazione zero.

4. un'**Europa più sociale**, che dia un impulso alla capacità collettiva di offrire lavori dignitosi, qualificati e meglio pagati. Tra i *dossier* legislativi europei che si intende promuovere si ricordano:
  - la proposta di direttiva relativa a **salari minimi adeguati** nell'Unione europea ([COM\(2020\)682](#)), che propone prescrizioni minime a livello dell'Unione per garantire da un lato che i salari minimi siano fissati a un livello adeguato e, dall'altro, che i lavoratori

abbiano accesso alla tutela garantita dal salario minimo, sotto forma di salario minimo legale o di salari determinati nell'ambito di contratti collettivi;

L'XI Commissione (Lavoro pubblico e privato) della Camera dei deputati ha esaminato la proposta e in data 15 aprile 2021 ha approvato un [documento finale](#), che tiene conto anche del [parere](#) espresso dalla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea).

- la proposta di direttiva volta a rafforzare l'applicazione del **principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro** o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza delle retribuzioni e meccanismi esecutivi ([COM\(2021\)93](#)), la quale richiede agli Stati membri di definire strumenti o metodologie per valutare e confrontare il valore del lavoro in linea con una serie di criteri oggettivi che includono i requisiti in materia di istruzione, professionale e formazione, le capacità, l'impegno e la responsabilità, il lavoro svolto e la natura dei compiti coinvolti;

L'XI Commissione (Lavoro pubblico e privato) della Camera dei deputati ha esaminato la proposta e in data 7 luglio 2021 ha approvato un [documento finale](#), che tiene conto anche del parere espresso dalla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea).

- la proposta di direttiva sul miglioramento dell'**equilibrio di genere** fra gli amministratori senza incarichi esecutivi delle **società quotate in borsa** ([COM\(2012\)299](#)), che fissa l'obiettivo di un minimo del 40% dei membri privi di incarichi esecutivi del sesso sottorappresentato nei consigli di amministrazione delle società, da raggiungere entro il 2020 nel settore privato ed entro il 2018 nelle società del settore pubblico. Successive Presidenze del Consiglio dell'Unione Europea hanno redatto testi di compromesso per sbloccare la direttiva, senza che sia stato ancora raggiunto un accordo.

Per maggiori dettagli, si rinvia al sito Internet del Parlamento europeo, [Gender balance on boards, Legislative train schedule](#), dicembre 2021.

La Presidenza francese afferma altresì il proprio supporto per l'introduzione di un **dovere di diligenza e responsabilità delle imprese** nell'Unione europea. In materia il Parlamento europeo ha adottato, nel marzo 2021, una [risoluzione di iniziativa propria](#) in cui ha invitato la Commissione europea a presentare una proposta di direttiva sulla *due diligence* della catena di approvvigionamento, basata su considerazioni di natura ambientale e sul rispetto dei diritti umani. Un testo articolato di proposta di direttiva è contenuto in allegato alla risoluzione. La Commissione europea ha lanciato in merito una [consultazione pubblica](#), che si è svolta tra l'ottobre e il dicembre 2021.

Per maggiori dettagli, si rinvia al sito Internet del Parlamento europeo, [Corporate due diligence and corporate accountability, Legislative train schedule](#), dicembre 2021.

Da ultimo, si segnala che nel programma si sottolinea che la Presidenza francese porterà avanti le discussioni sulla **revisione** dell'UE del **quadro di governance economica** e che la consultazione pubblica, rilanciata dalla [comunicazione](#) della Commissione Europea del 19 ottobre 2021, informerà un dibattito sulle prime conclusioni derivanti dalla consultazione stessa nella riunione del Consiglio affari economici e finanziari nel marzo 2022.

## Europa "umana"

Rileva innanzitutto, in quest'ambito, la necessità di soddisfare le aspettative dei cittadini, *in primis* relativamente all'Unione, sulla base di quanto emergerà dai lavori della [Conferenza sul futuro dell'Europa](#). Dai lavori della Conferenza la Presidenza francese auspica l'inizio di un movimento che rimodelli l'Europa rendendola più semplice e più democratica, che contribuisca a rendere i cittadini maggiormente coinvolti.

La Conferenza è stata avviata il 9 maggio 2021, i suoi lavori proseguiranno fino alla primavera del 2022 e dovrebbero concludersi durante il semestre di Presidenza francese. In occasione degli eventi che si succederanno nel corso dei mesi, saranno condotte **riflessioni e discussioni sulle priorità e sul funzionamento dell'Unione** a vari livelli, con il pieno coinvolgimento dei cittadini. Le modalità di lavoro, le azioni previste e i principi della Conferenza sono delineati nella [dichiarazione comune interistituzionale](#) del 10 marzo 2021, firmata dai presidenti di Parlamento europeo, Consiglio e Commissione. Tale testo non fa

riferimento all'eventualità che, in esito alle conclusioni dei lavori, si renda necessaria una riforma dei Trattati, senza peraltro escludere esplicitamente tale ipotesi.

Il mandato della Conferenza, i suoi organi, i lavori svolti sinora e le attività curate in Italia sono illustrati in dettaglio nel [Dossier](#) "I lavori della conferenza sul futuro dell'Europa/1", a cui si rimanda per ulteriori informazioni.

Altro elemento ritenuto importante è la **difesa dello Stato di diritto e dei valori europei**, non solo in termini di sanzioni.

La Presidenza francese preannuncia il proprio impegno per:

1. l'attuazione di una strategia per combattere il **razzismo e l'antisemitismo**, estendendo la lista dei reati europei per includervi i reati d'odio e istituendo una legislazione di livello europeo per combattere la **violenza contro le donne**;  
Si segnala che nell'ottobre 2021 la Commissione europea ha definito la sua [strategia](#) per il periodo 2021-2030 per il contrasto all'antisemitismo e il sostegno alla vita ebraica. Il nuovo quadro politico, recante misure per sostenere e incoraggiare la cooperazione tra gli Stati membri e tutti i portatori di interessi, si articola secondo i seguenti obiettivi: **prevenzione e contrasto** di tutte le forme di antisemitismo; **protezione e sostegno** alla vita ebraica nell'UE; **istruzione, ricerca e memoria dell'Olocausto**.
2. l'istituzione di un fondo a sostegno del **giornalismo indipendente e investigativo**;
3. il sostegno a un lavoro di ricerca sulla **storia europea**, nel contesto del quale da un lato si organizzerà a giugno una riunione tra 40 università europee e, dall'altro, si fornirà sostegno alla creazione di una "Accademia d'Europa", che riunisca circa cento pensatori in tutti i campi da tutti gli Stati membri.

Si esprime infine l'intenzione di favorire un'**Europa della cultura**, con una serie di iniziative di alto profilo che coinvolgeranno gli Stati o gli enti locali che desidereranno prendervi parte, assieme a eventi dedicati ai giovani. Proprio a beneficio di questi ultimi, e in considerazione del fatto che l'anno 2022 è stato dedicato ai giovani, si formula la proposta di un **servizio europeo dei cittadini, semestrale**, aperto a tutti i giovani che abbiano meno di 25 anni e che dovrebbe prendere la forma di scambi accademici o apprendistato, *stage* o servizio civile.

## **La gestione e il contrasto dell'emergenza da Covid-19**

Nel [programma](#) si sottolinea l'intenzione della Presidenza francese di mantenere una stretta **cooperazione** dell'UE in risposta alla **crisi sanitaria** e di rafforzare la resilienza dell'Unione europea nell'ipotesi di crisi future proseguendo nell'azione di coordinamento delle risposte nazionali alla pandemia da Covid-19, per stabilizzare la situazione epidemiologica e anticipare possibili ondate dovute a nuove varianti. In tale contesto, la Presidenza mira a perseguire il più alto livello di protezione vaccinale nell'Unione e promuovere la condivisione di buone pratiche e lo scambio di informazioni nel rispetto delle competenze degli Stati membri in materia di sanità. Con riguardo alla **libertà di movimento** nell'UE, intende assicurarsi che eventuali restrizioni si basino su criteri oggettivi e non ostacolino la libertà di circolazione in modo sproporzionato. La presidenza si concentrerà nel consolidamento delle **capacità produttive europee di vaccini** e sosterrà la prosecuzione delle azioni di **solidarietà internazionale**, in particolare grazie al programma [Covax](#).

Il consolidamento della capacità di risposta europea alle sfide di salute pubblica figura tra le priorità della Presidenza francese, che proseguirà il dibattito avviato dalle presidenze precedenti sullo sviluppo di politiche europee in ambito sanitario nella prospettiva di realizzare una vera **Unione europea della salute**.

In tale prospettiva la Presidenza francese intende portare a conclusione i lavori sul pacchetto di proposte per la costruzione dell'"Unione europea della Salute", volte a migliorare il coordinamento europeo nella promozione della salute e nella prevenzione, con una particolare attenzione alla **proposta di regolamento** in materia di **gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero** ([COM\(2020\)727](#)). *L'atto, su cui il Parlamento europeo ha approvato*

*emendamenti* nella seduta dell'11 novembre 2021, è al momento oggetto di negoziati interistituzionali. Le restanti proposte ([COM\(2020\)725](#) e [COM\(2020\)726](#)), presentate dalla Commissione europea per rafforzare l'Agenzia europea per i medicinali ([EMA](#)) e il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie ([ECDC](#)), sono tuttora all'esame del Parlamento europeo. La Presidenza intende altresì sostenere **l'Autorità per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie** ([HERA](#)), costituita il 16 settembre 2021 con [decisione](#) della Commissione europea come Servizio della stessa Commissione.

## **Multilinguismo**

Nel programma della Presidenza francese sono presenti diversi riferimenti all'intenzione di promuovere il multilinguismo all'interno delle istituzioni dell'Unione.

Analogo riferimento è peraltro contenuto nel programma del trio di Presidenza, in cui si afferma l'importanza di "riflettere la diversità linguistica degli Stati membri e avvicinare tra loro persone provenienti da contesti linguistici diversi, tra l'altro incoraggiando i cittadini a studiare le lingue straniere".

